

Pistoia: delegazione di mezzadri al Senato

PISTOIA, 16 — Martedì 19 maggio, avrà luogo a Firenze una manifestazione regionale del mondo dei braccianti agricoli diretti della Toscana. I motivi della manifestazione regionale sono i seguenti: un sostanziale miglioramento delle leggi agrarie proposte dal governo, la istituzione degli Enti di sviluppo agricoli in tutte le regioni; mutui quattrennali collegati all'obbligo della ventina della Toscana; pranzi contrattati, riforma della Piscina agricola; da Comitati Agrari provinciali, aumento delle pensioni a ventimila lire, concessione degli aumenti degli assegni familiari; stipulazione di un contratto unico nazionale per i braccianti agricoli.

Da Pistoia affluiscono alla manifestazione regionale centinaia di contadini. Sono stati già appositamente leggati venti pullman. E' prevedibile che il nu-

mero dei partecipanti sarà molto vicino al 1500.

Mercoledì scorso, intanto, una delegazione composta di mezzadri, ed accompagnata dall'on. Fulvio Zapponi, consigliere provinciale Pietro Franchi, si è recata a Roma per consegnare al Senato una petizione firmata da oltre cinquemila mezzadri della provincia di Pistoia.

Nella petizione si chiede la soluzione dei problemi che sono alla base della manifestazione regionale di martedì 19 maggio.

La delegazione nella occasione ha espresso al ministro Ferrari Agricoli e al sottosegretario Cattani le rivendicazioni particolari della categoria con riferimento al miglioramento delle leggi per i contratti agrari e all'aumento delle pensioni.

ATTUARE SUBITO IL PIANO UMBRO!

Contro la volontà di rinvio della DC

Iniziativa del PCI per la programmazione

Inconcludente riunione dell'Unione Province - Il 31 maggio convegno comunista a Bari

Dal nostro corrispondente

BARI, 16 — La riunione del Comitato Esecutivo dell'Unione delle Province pugliesi, dedicata al problema della programmazione economica regionale, non ha segnato un passo avanti. E' stato deciso di affidare al presidente dell'Unione il compito di preparare lo Statuto per il Comitato tecnico di programmazione. Il lavoro di elaborazione del piano finanziario, il tutto è stato rinvinto al mese di giugno periodo in cui è prevista l'assemblea dell'Unione.

Dalla inconcludente della riunione appare chiaro il disegno della DC di rinviare tutta l'azione per la programmazione a dopo le elezioni per evitare che un previso impegno in questa direzione possa allestire la sinistra della destra che, attraverso le Camere di Commercio, i consorzi e l'intervento di Cilegna — che a Bari ha convocato gli industriali — è insorta contro ogni tentativo di programmazione democratica delle risorse della Regione affidate agli enti locali.

Suggeriva inavvertita lo atteggiamento passivo del PSI il quale, essendo presente nel più importanti consigli provinciali e comunali della regione, non esercita alcuna pressione sulla DC per farle assumere precisi impegni in materia di programmazione economica regionale.

Il PCI non ha mancato in questi ultimi mesi di continuare con energia la sua lotta per la programmazione regionale nei consigli provinciali e comunali della Puglia, scontrandosi con la sorpresa della DC e con l'ambiguità del PSI il quale è fermo su posizioni di incertezza che alla fine lo rendono succubo della DC.

Oggi è tempo di parlare chiaro. La Puglia non può più attendere, come di fatto il centro-sinistra, né i calcoli di profitto dei monopoli del Nord, per una programmazione democratica delle sue risorse e del suo avvenire. E' ora che ognuno assuma le proprie responsabilità. E' a questo scopo che il PCI ha indetto per il 31 maggio prossimo Bari un convegno degli eletti comunisti della regione pugliese per dare determinate responsabilità, fare un esame della situazione e per rinnovare il suo impegno a portare avanti le iniziative in Puglia per una programmazione democratica che faccia perno sulle riforme di struttura.

Italo Palasciano

Incontro dei parlamentari del PCI con gli artigiani e commercianti

Dal nostro corrispondente

TERNI, 16 — Artigiani e piccoli commercianti hanno discusso i più assillanti problemi di categoria in un appassionato incontro con i parlamentari comunisti promosso dalla sezione comunista « Gramsci ». Nel corso della affollata assemblea, presieduta dai compagni on. Alberto Guidi e sen. Emilio Saccoccia, sono stati trattati i problemi della pensione dell'assistenza malattia, dei fitti, del credito e della tassidit. Sono stati discussi i problemi di creazione mobile di rischezza mobile: le regolamentazioni delle licenze attraverso una riforma che dia poteri soltanto ai Comuni: la parte della DC: le altre forze politiche rimasero sostanzialmente in disparte. Il 24 settembre del '62 si costituirà il Centro Regionale per il Piano ad opera dellaazione del PCI, PSI e una serie di comitati di studio economici presso le Camere di Commercio di Bari, Matera e Perugia, non poté fare a meno di affidare questo compito per l'Umbria al Centro Regionale. Fu, come dire, un primo riconoscimento « ufficiale »

dirigenti e non con nomi ministeriali come attualmente avviene.

Infine, concludendo il vivace dibattito, essi hanno riassunto i problemi per cui soluzioni sono impegnati i parlamentari comunisti: la proposta di legge per l'estensione dell'assistenza agli artigiani; la riforma tributaria; la creazione mobile di rischezza mobile; le regolamentazioni delle licenze attraverso una riforma che dia poteri soltanto ai Comuni: la parte della DC: le altre forze politiche rimasero sostanzialmente in disparte. Il 24 settembre del '62, quando il ministro Colombo emise i decreti che istituivano i comitati di studio economici presso le Camere di Commercio di Bari, Matera e Perugia, non poté fare a meno di affidare questo compito per l'Umbria al Centro Regionale. Fu, come dire, un primo riconoscimento « ufficiale »

Chieti

Ricordato l'eroe partigiano Benedetti

Giunta di Palermo

La DC impone il rinvio dell'elezione del sindaco

Dalla nostra redazione

PALERMO, 16 — Con un scandaloso colpo di mano, la DC ha imposto stessa — impedendo per di più che si aprisse sulla proposta di un dibattito politico — un rinvio di quindici giorni delle elezioni del nuovo sindaco e della nuova Giunta comunale di Palermo. La precedente amministrazione, composta da socialisti, aveva preannunciato le proprie dimissioni la vigilia del primo maggio per tentare in tal modo, con una crisi affrontata e risolta in famiglia, di non essere definitivamente travolta dalla fronte antimaafia. Nella manovra, la DC è stata obiettivamente favorita dal governo regionale di centro-sinistra che ha rifiutato lo scioglimento del Consiglio comunale del capo-sindaco siciliano.

Stasera il Consiglio comunale era stato convocato per prenderne atto delle dimissioni della precedente Giunta per procedere alla nomina della nuova. Invece, aperti i lavori, un rappresentante del PSDI, ha chiesto pregiudizialmente, un rinvio della riunione per consentire la conclusione delle trattative aperte dalla DC e dal suo partito con i repubblicani per un allargamento della maggioranza realista. Ma il Consiglio di un'alleanna, con i repubblicani, sta quello, ben più scandalo, di catturare il PSI per bloccare la sua opposizione alla cricca palermitana della DC.

Contro la richiesta di rinvio, insieme ai comunisti, ai liberali e ai misini, si sono pronunciati anche i socialisti. Ignorando avverso la richiesta di annullare dibattito sulla legge, la DC ha rivotato il compagno Mario Alcata, membro della direzione del PCI e direttore del nostro giornale.

L'attivo sarà aperto dalla relazione del compagno Nello Di Faco segretario provinciale della federazione pisaniana. Dopo la discussione il compagno Alcata ferterà un pubblico comizio.

Comizio di Alicata stamane a Pisa

PISA, 16 — Domani mattina alle ore 9,30 al cinema Mignon avrà luogo un attivo provinciale al quale prenderà parte il compagno Mario Alcata, membro della direzione del PCI e direttore del nostro giornale.

L'attivo sarà aperto dalla relazione del compagno Nello Di Faco segretario provinciale della federazione pisaniana. Dopo la discussione il compagno Alcata ferterà un pubblico comizio.

Perugia: pubblicata la stesura completa del piano di sviluppo economico regionale

Il Comitato scientifico respinge la tesi dilazionatrice della DC**Pitigliano: 200 famiglie hanno lasciato la casa**

PITIGLIANO — Lo squarcio di una casa provocato dal moto franoso

Un intiero paese si sta sgretolando

Il paese poggia su roccia tufacea nelle cui crepe l'acqua provoca un processo di disaggregazione

Dal nostro inviato

PITIGLIANO, 16 — Circa 200 famiglie di Pitigliano, abitanti della sud-ovest del paese, denominata « ghetto degli ebrei », dovranno sgomberare le loro case, per il moto franoso che minaccia di farle crollare.

Sono anni che si parla di questa cosa e già l'amministrazione democratica prima del 1956 era intervenuta per le autorità competenti, perché venissero presi dei provvedimenti.

Lo studio che un noto professionista di Grosseto fece, a suo tempo, accertò le cause di questo moto, derivato dalla stratificazione solida ed incoerente della roccia tufacea, sulla quale poggia il paese, che presenta così delle crepe dove l'acqua, fermentando, vi si getta generando un processo di disaggregazione indiretto della roccia stessa.

Abbiamo assistito, infatti, a diversi sfaldamenti della roccia tufacea provocati dalla maggiore voluminosità del ghiaccio che si forma nelle crepe della stessa e, con il passare del tempo, si schiantano sempre più, facendo perdere alla falda parte della sua stabilità e mettendo in serio pericolo quelle case che sono state costruite sopra.

addirittura, alcuni mesi fa, furono fatte sfollare 15 famiglie ed altre se ne andarono volontariamente e se pure 250 fossero le abitazioni pericolanti, nessun provvedimento è stato preso fino ad oggi. Le lesioni che si verificano nelle case, seppure derivate anche da difetti obiettivi di costruzione (sono case vecchissime che risalgono a centinaia di anni) vengono però esaltate da questo moto franoso.

Molto tempo è passato anche perché c'era chi pensava di poter effettuare opere di consolidamento quali la costruzione di muraglioni e contrafforti, quando invece, gli stessi tecnici a cui si riferisce lo studio in parola, non ne consigliavano la realizzazione e per la costosità e perché il pericolo sarebbe stato solo in parte attenuato.

Commissioni dell'Ufficio del genio civile hanno fatto più ispezioni, ma ultimamente è stata una commissione di geologi inviata dal Ministero dell'Industria a riconoscere l'instabilità della falda tufacea ed a provocare una nuova ispezione del Genio Civile che avrebbe finalmente deciso di far effettuare lo sgombero.

La lentezza burocratica con cui si è proceduto e che poteva costare la vita a decine di persone, pare così superata, ma rimane il grosso problema degli alloggi da ripetere per gli sfollati.

Si parla di un piano dell'amministrazione comunale che, utilizzando la legge n. 640, provvede a costruire case a totale carico dello Stato. Non sappiamo però in che misura e come il ministero preposto interverrà e per costruire case, si sa, non basta un giorno, ma ci vogliono mesi.

Quali soluzioni si prospettano, quindi, in attesa che questi alloggi vengano costruiti? Ci sembra logico che la Amministrazione debba provvedere immediatamente a recuperare stanze vuote lasciate inutilizzate da grossi proprietari. Chieda l'intervento del ministero della Difesa per l'allestimento di baracche prefabbricate, utilizzi proprietà pubbliche (scuole, asili, etc.) per dare una sistemazione a quei cittadini costretti ad abbandonare le loro abitazioni.

Giovanni Finetti

RIPARAZIONI radio TRANSISTORS con ricambi originali PHOENIX, via S. Gallo 69 r FIRENZE

PROSSIMA apertura agenzia « ODEL » casa di distribuzione opere Calendario del Popolo cera subito produttore in tutta la provincia - Alta provvista - Rimborso spese. Scrivere: Albergo Columbia - C. 8 P. Piazza S. Firenze - Firenze.

g. p.

CHINASANTINI
PONTEVEDRA
il liquore della salute

AUTOSCUOLA MASACCIO
FIRENZE
PIAGLIA V. NO. 100
Via Massei 100
PIAGLIA V. NO. 100
Via V. Locchi 66-68